



# il NOTIZIARIO COMUNALE tra PASSATO PRESENTE e FUTURO

## INCONTRO PUBBLICO

### Giovedì 26 ottobre 2006

Con la partecipazione di due esperti

**Franco Abruzzo**

*presidente Ordine dei giornalisti Lombardia*

**Franz Foti**

*giornalista e docente universitario*

# tutti gli interventi



## INCONTRO PUBBLICO



# IL NOTIZIARIO COMUNALE TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

*L'incontro inizia con la proiezione di un video, curato dall'URP, in cui si alternano immagini della vita cittadina con prime pagine del Notiziario: un breve spaccato di 35 anni di storia brugherese, dei quali il giornale è stato, ed è, specchio, memoria, interlocutore attivo.*

*Il video è disponibile sul sito internet del Comune ([www.comune.brugherio.mi.it](http://www.comune.brugherio.mi.it)).*

### **MODERATRICE dell'incontro (MARIA ANCILLA FUMAGALLI, responsabile dell'ufficio stampa del Comune)**

Sulla scia delle immagini che avete visto proiettate or ora, e che sicuramente hanno destato commozione in molti di noi, do il benvenuto a tutti i presenti a questa serata. Una serata che è stata richiesta in un ordine del giorno del Consiglio Comunale dello scorso 29 maggio, in cui si chiedeva appunto di organizzare un incontro, un dibattito pubblico, avente per tema il nostro Notiziario Comunale. Questa proposta è stata anche immediatamente accolta dal Comitato dei garanti del Notiziario stesso.

Ora, dovendo organizzare una serata di questo tipo e riscontrando che ricorreva il 35esimo di uscita ininterrotta del Notiziario Comunale - che vi assicuro, e poi gli esperti qui presenti ve lo potranno confermare, non è avvenimento da poco per un giornale locale, abbiamo fatto in modo che questa prima serata sia un incontro pubblico e nel contempo una sorta di celebrazione del Notiziario. Ecco che allora sono stati invitati anche i vari direttori che si sono avvicendati a partire dal 1971 ad oggi.

Nel 1971 il giornale ovviamente era una sorta di foglio - da quello che mi è stato detto - ed era curato dal Sindaco di allora, Giltri Ettore, che vedete alla mia sinistra in prima fila, e da Marcello Di Tondo, che allora era assessore all'Istruzione. Loro successore il compianto Sioli Maurilio. Successivamente Bella Fulvio, che tutti conoscete perché da oltre 31 anni è attivo politicamente a Brugherio e attualmente è anche Capogruppo conciliare. Questa sera non è potuto intervenire, ma nel prosieguo vi leggerò una lettera che mi ha lasciato per voi. È stata quindi la volta di Zotti Sergio, che al momento è anche componente del Comitato dei garanti del Notiziario. Dal 1995 al 1998, è stato direttore il signor Cominardi Angelo, che in un certo senso è stato precursore del video giornale. Quindi, ha preso le redini del nostro Notiziario Nino Ciravegna, che attualmente è il direttore di un settimanale locale che tutti conoscete benissimo, Noi Brugherio, ma che è soprattutto capo redattore centrale de "Il Sole 24 Ore". Dopo di lui Borin Roberto: il periodo della sua direzione ha voluto anche coincidere con l'inizio vero e proprio dell'era dell'informazione globalizzata. Infatti, in quell'epoca lui e la sua redazione avevano incominciato a fare un sito con il Notiziario Comunale, che mi risulta essere tuttora attivo. Quindi le redini del Notiziario sono passate a Carmen Ferracin - che si scusa, ma non è presente perché trattenuta in una riunione - che è stata anche presidente della Consulta di quartiere Nord, oltre che assessore alla Cultura. Un breve periodo con Carbone Pasquale, poi chiamato a Roma per altri impegni, e arriviamo al direttore attuale, Marco Persico, che purtroppo non è presente e mi ha pregato di leggervi il seguente breve messaggio: "Gravi ragioni familiari mi costringono a non essere presente questa sera. Colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco Cifronti e quanti mi hanno testimoniato la loro solidarietà in questo momento per me molto doloroso. Tengo comunque a far sapere che con Domenico Affinito, che gentilmente ha accettato di sostituirmi in questa occasione, svilupperò le proposte e le idee che usciranno dal confronto di questa sera".

E passiamo dunque a Domenico Affinito, che è giornalista, nonché capo redattore del Notiziario Comunale, oltre che vice Presidente - se mi sbaglio prego di correggermi - dell'associazione italiana Reporters Sans Frontières.

Ho tralasciato volutamente un altro direttore del Notiziario, che lo ha seguito con cura e sollecitudine dal 1991 al 1995: è il nostro Sindaco, al quale cedo la parola.



## SINDACO CARLO CIFRONTI

Buonasera, un saluto a tutti, un saluto particolare ai nostri ospiti illustri, Franco Abruzzo, Presidente dell'Ordine lombardo dei giornalisti, e Franz Foti, giornalista e docente universitario. È stato detto che questa iniziativa cade proprio nel 35° anniversario di fondazione del Notiziario Comunale, fra l'altro il video che abbiamo visto poco fa, anche senza commento, è particolarmente significativo di uno spaccato della vita della società brugherese, strettamente collegato al Notiziario Comunale. Da qui si capisce anche attraverso queste immagini la funzione che il Notiziario ha avuto e ha all'interno della nostra città. Però volevo dire che non si tratta di una serata strettamente celebrativa, a questa serata si vuol dare un carattere di riflessione, di utilità, per far emergere quelle idee che possono essere recepite dal Notiziario Comunale nel prossimo futuro. Questo ci tengo a sottolinearlo, proprio perché è stato detto anche che l'iniziativa è emersa a seguito di un ordine del giorno presentato dal Consigliere Fortunato e approvato da tutto il Consiglio Comunale, ed era questo il significato della serata, appunto cogliere l'occasione per confrontarsi, per riflettere, per far emergere delle idee che possano essere utili per la gestione del Notiziario Comunale nel prossimo futuro. In questo senso io credo che la serata di questa sera possa essere particolarmente significativa. Grazie.

## MODERATRICE

Grazie al Sindaco. Ora brevemente vi elenco l'ordine degli interventi. Dopo di me interverranno i nostri esperti: siamo veramente onorati di poter contare sulla loro presenza e su quanto vi esprimeranno di sicuro interesse. Due giornalisti di peso, nel vero senso della parola, in quanto sono figure, anche per tutti i giornalisti, di esempio quanto a correttezza deontologica, preparazione, serietà professionale. Uno è il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti Franco Abruzzo che è seduto alla destra del Sindaco, seguito dal giornalista e docente universitario Franz Foti. Prenderà poi la parola la Dirigente del Settore Servizi alla Persona, la dottoressa Valeria Borgese, che ha la responsabilità della gestione amministrativa del Notiziario Comunale. Dopo i loro interventi ci sarà un breve momento in cui verranno raccolte le richieste di intervento che apriranno poi il dibattito pubblico.

In questo dibattito avrà l'occasione di intervenire il dottor Ermanno Vercesi, che oltre ad essere responsabile della Comunicazione del Comune di Brugherio, è il referente primo di tutte le redazioni che si sono succedute dal 1990/91 in poi. Lasciamo poi trarre le conclusioni a Domenico Affinito, il capo redattore del Notiziario in carica.

Cedo quindi la parola al Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia Franco Abruzzo, che illustrerà l'incidenza della comunicazione locale, istituzionale e partecipata nell'era del villaggio globale. A lei la parola Presidente.

## FRANCO ABRUZZO

Buonasera. Io ringrazio il Sindaco che tramite Ancilla mi ha invitato questa sera per partecipare a un dibattito che trovo di grande interesse, perché mi consente di esporre alcune idee che ho maturato nella mia veste di Presidente dell'Ordine. Io sono in contatto non dico con tutti i Comuni della nostra Lombardia, ma con la gran parte dei Comuni che pubblicano il loro bollettino, il loro giornale mensile. Il problema che mi viene posto spesso, ripetutamente, è il rapporto fra maggioranza e minoranza nel Consiglio Comunale e anche sulle pagine del giornale locale. Bene, che cosa rispondo io? Che il giornale del Comune è pagato dai cittadini con le loro tasse, quindi è chiaro che il giornale deve riflettere tutto il dibattito politico, religioso, culturale e morale che c'è nella comunità, che c'è nel Comune, quindi è chiaro che hanno dignità di intervenire sia la maggioranza sia la minoranza. Quindi qui sta l'equilibrio, perché vedete, il tema della maggioranza e della minoranza è un tema affascinante, è un tema che affascina la mente politica dell'umanità da alcuni secoli, è da almeno 25 secoli che si discute sempre sul ruolo della maggioranza e sul ruolo della minoranza. C'è un bellissimo libricino scritto da un papà e da un figlio, entrambi professori universitari, che dissero no a Mussolini, che non giurarono fedeltà al fascismo. Erano 13 professori sui 1000 professori dell'università italiana degli anni 30, soltanto 13 dissero no e andarono via. Due erano Francesco ed Edoardo Ruffini di Torino. Il loro libro è "Il principio maggioritario", un libro che mi è molto caro perché fu al centro di un dibattito politico nel mio mondo con Walter Tobagi, parlo di fine anni 70, 76/78, in un congresso della stampa, Pescara, ottobre 1978. Non si discute sul fatto che la maggioranza debba governare, questo è pacifico: la democrazia è fondata sui numeri, come diceva Ciociari è il peggior regime ma un regime migliore non c'è, perché è fondato sui numeri. Chi ha 24.000 voti in più governa, e ha legittimità di governare perché ha avuto i voti in più. Non si discute su questo punto.

Il punto sul quale si discute è qual è la tutela che dobbiamo garantire alla minoranza. In questo caso qual è la tutela che voi dovete garantire alla minoranza che ci sarà sicuramente con il Consiglio Comunale di Brugherio. Questo è il tema affascinante, bello, non è un tema locale, è un tema universale che il Sindaco deve affrontare. Perché, il dramma di un giornale comunale, cioè edito dal Comune, qual è? Il giornale è la voce della città o è la voce della maggioranza? Questo è un primo interrogativo che noi dobbiamo porci. Diciamo che dovrebbe essere la voce della città, di tutte le voci che nella città coesistono. Io ho avuto a casa due numeri, ho preso il terzo numero, l'ultimo numero l'ho avuto poco fa, ho visto che, per esempio, il giornalino ha un certo respiro. Per esempio, c'è un titolo in prima pagina sui popoli in festa, tema dell'emigrazione, che è un tema dibattutissimo, è un tema che divide, è un tema lacerante. Poi c'è un altro titolo, in un altro numero, sui minatori di Marcinelle, quindi la memoria storica della nazione, quello che noi dobbiamo ai nostri emigranti, fuori dai nostri confini c'è un'altra Italia di 70 milioni di italiani. Io stesso sono nipote di un contadino calabrese che 100 anni fa andò negli Stati Uniti. L'ho ritrovato su un sito americano bellissimo, di una fondazione americana che pubblica tutti i nomi che dall'Europa sono andati negli Stati Uniti dal 1880 al 1924. Ho trovato con chi è andato, con quale nave ha viaggiato, eccetera eccetera. Poi ho visto un altro titolo, credo sull'ultimo numero, sulla Candy: il rischio è che 600 persone potrebbero perdere il posto se la Candy va a fabbricare i suoi frigoriferi in Cina.



In questi 3 titoli, i popoli in festa a Brugherio quindi da Paese che esportava braccia, a Paese che importa braccia, i minatori di Marcinelle, emigrazione sempre, la Candy che potrebbe andare in Cina, speriamo che non ci vada. Già si vede che il giornale, che è un giornale locale, un giornale del Comune, affronta grossi problemi che sono problemi locali, ma che sono problemi nazionali, che sono problemi europei anche. Quando parliamo della Cina, di dislocare in Cina fabbriche nostre, o in Romania, parliamo di un grande tema del Paese che perde le sue strutture produttive, che va a produrre altrove, dove l'operaio è pagato un decimo di quello che è pagato qui, o un dodicesimo forse, e quindi questo pone dei grossi problemi internazionali, locali, di lavoro, di occupazione. Come si vede, diciamo così, oggi le nuove tecnologie consentono, con scarsi investimenti, di fare un giornalino. È chiaro che il Comune di Brugherio si era posto il problema di portare il suo giornalino sul web, perché la lettura delle notizie su internet è in fase di avanzata travolgente, soprattutto negli Stati Uniti. Si sa che gli Stati Uniti anticipano quello che accade nel mondo 10 o 20 anni prima, quindi c'è questa tendenza, c'è una ricerca europea, in Francia gli impiegati soprattutto si informano tramite internet, e anche in Italia sono moltissimi quelli che si informano ogni giorno tramite internet. Quindi avete questo bel problema da risolvere, ma l'abbiamo anche noi come Ordine dei Giornalisti, che è ente pubblico come il Comune, abbiamo un obbligo di comunicazione, cioè il Comune di Brugherio ha un obbligo di comunicare, art. 1 della legge 150 del 2000. Quindi avete un obbligo, cioè la Repubblica democratica da 16 anni a questa parte si è posta il problema di attuare dei passaggi essenziali della sua Costituzione. Quando parlo di passaggi essenziali, parlo dell'art. 97, art. 3, la trasparenza nella pubblica amministrazione, cioè i Palazzi del potere, cioè i Palazzi in cui i Comuni, le Regioni e lo Stato ci sono con i loro uffici, con le loro Amministrazioni, devono essere aperti, devono essere case di vetro.

Io ho una visione americana, cosa che ho esposto due anni fa a Sondrio, dove i miei colleghi protestavano con il Tribunale di Sondrio, con i giudici che non davano le notizie.

Anche lì abbiamo organizzato un confronto con i magistrati del Pubblico Ministero e del Tribunale e ho detto. "Guardate i cittadini della Valtellina pagano le tasse e hanno diritto di sapere quello che accade in questo Palazzo, perché voi amministrare la giustizia in nome del popolo italiano, quindi non potete nascondere le notizie". La stessa frase di Sondrio io la ripeto qui: anche voi come Comune di Brugherio amministrare i soldi dei cittadini di Brugherio, quindi tutto quello che accade qui dentro deve essere pubblico e deve essere portato a casa dei cittadini di Brugherio, che magari lavorano a Milano, a Monza o altrove, quindi hanno poco tempo, bene il giornalino, bene anche un bel sito internet forte, aggiornato, che porti le notizie a casa dei cittadini, che poi sono gli elettori, sono i padroni dei Comuni, delle Regioni e dello Stato, perché nella democrazia il corpo elettorale è il primo potere dello Stato, quindi primo potere anche del Comune. Quindi attenzione, massima attenzione che io raccomando a chi mi chiede parere. Io ho l'arma del parere, che uso, perché vari Sindaci, vari gruppi minoritari di molti Comuni mi chiedono: "È giusto che il Sindaco a noi non dà lo spazio per pubblicare la nostra visionerei fatti? No, il Sindaco sbaglia, se il Sindaco non dà lo spazio adeguato alla minoranza di esprimersi, fa un errore politico, un errore umano, perché si chiude, si arrocca. Il giornale non è del Sindaco, non è della maggioranza, è dei cittadini, in questo caso di Brugherio. Quindi la massima apertura, che non conosco, perché io ho visto 3 numeri, ho visto che non ci sono polemiche. Certamente per chi ha una visione del giornalismo un po' critica, un po' americana, diciamo che ogni giornale è lo specchio della nazione, questa è una famosa frase non mia ma di Arthur Miller. E che cosa voglio dire? Anche questo giornale deve diventare lo specchio della città di Brugherio. Ho visto che fate una cosa molto bella, che apprezzo molto, ho trovato su un numero che la redazione si riunisce con i cittadini, e questa è una via democratica che io mi permetto di raccomandare, perché il problema qual è? Ogni giornale in questo Paese, cosa che è un po' difficile, dovrebbe essere guardiano dei poteri, quindi scrivere anche delle cose non gradite da chi esercita in maniera legittima il potere.

Il fatto che la redazione che costruisce questo giornale si riunisca con i cittadini, quindi che raccolga dal basso gli argomenti da trattare, questo è un fatto che io saluto come un fatto grandemente positivo, perché poi sta ai cittadini segnalare le cose che non vanno, i problemi che ci sono nei quartieri lontani dal centro, tutti i problemi che ci sono nelle scuole, in tutte le strutture pubbliche e anche private. Quindi questo è un fatto che porta un arricchimento. Sentivo dire che Brugherio ha 16/18.000 famiglie, quindi il punto è canalizzare tutti i problemi che partono dal basso e che devono finire qui dentro, nel Consiglio Comunale come luogo deputato a dibattere i problemi della città che devono trovare una eco puntuale nel giornale.

Queste sono le cose. Oggi c'è un'inchiesta che è un po' inquietante: i giornali nazionali, parliamo del Corriere della Sera, spesso esce con 72 pagine più 24 pagine di cronaca milanese e lombarda, la bellezza di 96 pagine. È un giornale pesantissimo, io lo ricevo ogni mattina alle 6, per sfogliare un giornale di 96 pagine uno ci impiega 40/50 minuti, perché poi si ferma guarda qualche titolo. Ho l'impressione che la gente si stia allontanando; i giornali non vanno bene, non vanno bene, mi sento di dire che non vanno bene. È vero che noi, sbagliando diciamo che vendono 5.800.000 copie al giorno: questo numero è il numero della diffusione dei giornali. Per diffusione si intende le vendite nelle edicole, gli abbonamenti, le copie omaggio. I giornali che hanno abbonamenti veri sono grosso modo due: Il Sole 24 Ore con 170.000 copie che vengono mandate a casa di chi si abbona, l'Avvenire che ne ha 30/40.000. Gli altri abbonamenti, e chi lo sa cosa sono. Sono un mezzo di propaganda, di dire fuori: "Noi diffondiamo, non vendiamo", diffondiamo, non so, il Corriere della Sera 700.000 copie, Repubblica ne ha 650. Quando poi noi andiamo in giro, a me capita spesso di andare in giro nei grandi alberghi o nei modesti alberghi, troviamo pacchi di giornali che vengono dati in chiave gratuita. Andiamo sugli aerei accade lo stesso fatto. Quindi è uscita una inchiesta su un sito internet, che è molto informato sulle cose dei giornali, in Italia nel 2004 si sono vendute 2.500.000 di copie. Questo è un fatto drammatico, che poi sono 5.800.000 con gli abbonamenti e con gli omaggi. Quindi, diciamo che i giornali incassano pubblicità in rapporto ai contatti che assicurano all'inserzionista. Questo è segno di una crisi profonda che i nostri giornali attraversano; il problema





delle vendite non è soltanto italiano, è francese, è americano, soprattutto americano. In America dicono che i quotidiani hanno perso credibilità, avanza internet e sta rubando lettori.

Io sono d'accordo con l'ultimo Montanelli, cioè la carta stampata ha resistito alla radio che in Italia è partita nel 1928, ha resistito alla televisione che in Italia è partita il 3 gennaio 1954 con il primo canale, poi il secondo nel 1961, il terzo nel 1979. Oggi c'è l'attacco di internet, io sono convinto che i giornali non moriranno nel 2043, c'è un'inchiesta americana che dice che la carta stampata morirà, non ci saranno più lettori della carta stampata nel 2043. Non so come abbiano fatto in America a stabilire questa data, anche il primo trimestre del 2043, perché tutti passeranno sulla televisione e su internet. Anzi, attenzione, si annuncia la prossima rivoluzione che è la televisione per via internet. Che cosa accadrà? Che noi a casa avremo questo mega video dove passeremo a vedere tutti i programmi televisivi, con una tastiera potremo giocare con internet, e via. Questa è la prossima frontiera, tutti i grandi diffusori si stanno preparando, da Telecom a Fastweb, Mediaset, Rai, e via, stanno già preparando il prossimo scenario.

Come si colloca allora un giornale locale? Un giornale locale ha una possibilità di vita o no? Io dico che ha una prospettiva di vita, perché nel nostro Paese noi siamo individualisti, siamo attaccati ai nostri Comuni, abbiamo una storia, una storia lontana, una storia di 8/10 secoli, soprattutto qui nel nord Italia c'è la civiltà dei Comuni, siamo attaccati al nostro campanile. Quindi il giornale locale ha una forza che i grandi giornali non hanno, il giornale locale ti porta le notizie della porta accanto, del palazzo accanto, perché noi viviamo con i palazzi e non ci conosciamo. Io abito a Sesto da 40 anni quasi, io vivo e lavoro a Milano da 40 anni, io a Sesto ci dormo, punto. E non sono il solo che esprime questa realtà. Però io leggo i giornali che mi arrivano, che mi portano, i vari giornali di Sesto io me li guardo perché io sono molto attaccato a Sesto, è stato un destino il mio di andare a Sesto. Pensate un po', io insegno quindi so che la vostra attenzione dura 20 minuti, io devo riprendere e vi racconto una storiella. La storiella è questa: io avevo un papà capo ufficio delle poste, cassiere provinciale, che mi portava pacchi di giornali a casa. Io leggevo tutto, alla rinfusa, anche cose che non capivo. Avevo 12 o 13 anni, terza media, stavo per finire le scuole medie, ed ero attratto vedo dei titoli su Sesto San Giovanni, Stalingrado d'Italia. Dico a mio padre: "Ma cos'è Stalingrado d'Italia?". "Lì sono tutti comunisti" mi dice, mio padre fa una battuta rapida. Destino ha voluto che il mio direttore del *Giorno*, io da Cosenza sognavo di lavorare al *Giorno* di Italo Pietra, e ci sono riuscito. Pietra un giorno si arrabbia con me e mi manda nel nord Milano, quindi io conosco bene Brugherio, soprattutto la vecchia caserma dei carabinieri, Cologno Monzese e Monza giravo, parlo di 40 anni fa, parlo del 1965/67/68/70, io qui mi aggiravo con le macchine del *Giorno* con autista e fotografo, quindi si andava in giro molto, molto, anzi moltissimo, perché accadeva che alle 6 di sera al *Giorno* mi dicevano: "Abbiamo una pagina bianca, giù ti aspetta una macchina con il fotografo. Dove vai?"-"Vado a Cologno"-"Ma dove vai a Cologno?"-"Vado in via Lombardia o in via Maroncelli, in quei caseggiati qualcosa è sicuramente successo". Quindi andavo per caseggiati di Cologno Monzese, poi venivo qui dal Maresciallo Armanasco, che ricordo ancora, Consolazio era un appuntato simpatico, dove trovavo storie inaudite, bellissime anche dal punto di vista umano. Se proprio non c'erano notizie, c'era qualche famiglia alla quale avevano arrestato il capofamiglia, e facevamo fare una domanda di grazia a Saragat, che era Capo dello Stato, se proprio andava male. Questo era lo schema delle notizie di cronaca in questa zona, fra Cologno, Cernusco, ma soprattutto sempre l'epicentro era Cologno Monzese. Quindi, come vedete, io sono uno che ha lavorato per lunghi anni nella Provincia del *Giorno*, pagina nata nel 1964, a ottobre, quindi 42 anni fa, quindi c'ero, quindi vengo dalla Provincia, vengo dalla cronaca dura e pura. Cronaca giudiziaria a Monza, grandissimo tribunale, dove ho tantissimi amici ancora, cronaca nera, bianca, sindacale. Com'è che non ricordo Brugherio? Nel '70 a maggio, entra in vigore lo Statuto dei lavoratori, alla Manuli negano il diritto di assemblea ai lavoratori della Manuli, quindi Pretura di Monza, il Pretore ordina di fare l'assemblea. Il *Giorno* dedica una pagina: era la prima volta che lo statuto dei lavoratori veniva applicato in una fabbrica, accadeva in Brugherio, dove veniva ordinato dal Pretore del lavoro di Monza di fare l'assemblea. Era un diritto dei lavoratori. Quindi, come vedete, io ero alla cronaca e io porto una simpatia e una spinta per i giornali locali.

Dico che il giornale locale ha un futuro, perché mi porta, tengo a ripetere, le notizie della porta accanto, della mia comunità dove vivo, quindi voglio sapere che cosa accade a Sesto al rondò, alla Rondinella, nei nuovi quartieri, sono passato con l'autista prima da Caltanet, il supermercato che ha costruito Caltagirone che non conosco, spero di andarci un sabato. E quindi, conoscere quella che è la realtà del Paese, della città, quindi credo che questi giornali abbiano un futuro, perché appunto ci portano con l'eco le notizie della comunità. Io vi parlavo del nord Italia che ha una storia dei liberi Comuni, quindi siamo tutti attaccati ai nostri Comuni, alla nostra realtà, noi partiamo dal basso per arrivare al concetto di nazione, dal Comune, ci identifichiamo un po' con la Regione Lombardia, con il simbolo, poi con la bandiera nazionale, con la Nazione italiana, è quella che è, c'è, l'abbiamo costruita tutti con grande fatica, con sangue e carcere, quindi credo che è almeno nei sentimenti popolari non solo quando si vince il campionato del mondo di calcio. Quindi dico che questi giornali hanno un futuro.

Mi vorrei fermare qui, e poi ho sentito che Ancilla ha annunciato un dibattito dopo; quindi ci saranno domande e sulle domande possiamo sviluppare altri temi. Grazie a voi.

#### **MODERATRICE**

Grazie Presidente, spiace doverla interrompere a questo punto, perché è sempre un piacere ascoltarla. Passo ora la parola a Franz Foti, Professore universitario oltre che, se me lo permette, formatore di giornalisti, il quale si soffermerà sull'analisi della nuova dimensione del giornale locale ed istituzionale nell'era dell'informazione globalizzata. A lei la parola.



## FRANZ FOTI

Buonasera a tutti. Ringrazio il Sindaco, i Consiglieri, voi tutti, ringrazio anche Ancilla, io rimando la battuta perché Ancilla, non lo sapete parecchi di voi, ma è stata una frequentatrice dei nostri corsi di giornalismo, dell'Ordine Giornalisti della Lombardia, quindi un saluto affettuoso anche a lei. Vi ringrazio per questa opportunità che ci avete offerto anche per esprimere un po' di storia di giornalismo, come ha fatto Franco, che ha vissuto proprio sulla strada il giornalismo rampante. Io non ho questa esperienza, ho altre esperienze, ma quello che mi preme sottolineare è anzitutto questo aspetto, ricollegandomi anche a qualcosa che Franco ultimamente sosteneva, e cioè dire la centralità del Comune nella vita di tutte le società. È stata fatta una indagine l'anno scorso, attraverso un campione molto limitato in verità devo dire, di 25.000 persone, che non è poco però, si è rilevato che il Comune viene vissuto dai cittadini nella misura dell' 85% come la struttura istituzionale più vicina a sé, cioè il vestito civile di un cittadino è il Comune, e ha questa doppia pelle il cittadino, la propria e quella del proprio Comune, cioè questa identità forte. Al secondo posto, discretamente distanziato, c'è lo Stato al 65%. Anche la Regione è lo Stato, anche la Provincia è lo Stato, ma l'indice di gradimento e l'indice di vicinanza del cittadino rispetto allo Stato centrale e alle sue articolazioni periferiche, ha mostrato questo profilo. Poi c'era la Regione, ed infine la Provincia, ma la prima istituzione è il Comune.

Altra novità rilevata: abbiamo a livello nazionale riscontrato che ci sono 183.000 giornali locali. 183.000! È una cifra ragguardevole se rapportata agli 8.100 Comuni esistenti. In Italia abbiamo 8.100 Comuni, 183.000 sono i quotidiani locali. E Franco sa meglio di me che giornali importanti da poco, da qualche anno, hanno addirittura strutturato i dorsi locali, famosi inserti, nel Veneto, nella Toscana, in altre Regioni d'Italia. Di recente, parlo del Corriere della Sera ad esempio. Questa è la cosa più importante, più incisiva dal punto di vista delle attenzioni del cittadino nei confronti della stampa locale, e quindi anche la stampa locale sotto questo profilo viene assunta come l'anima della città. È l'anima della città. E una redazione di un giornale locale è l'antenna sensibile delle dinamiche sociali. Un'antenna sensibile perché? Perché non solo deve riportare quel processo democratico cui faceva riferimento Franco Abruzzo, ma anche per capire, percepire, captare come un raddomante quali sono le tendenze, i bisogni, anticipare addirittura bisogni dei cittadini, leggere la società. È un compito molto affascinante, molto importante, di grande sensibilità professionale, culturale e civile.

Anch'io ho dato una scorsa attenta ad alcune pagine del vostro giornale e, al di là di alcuni aspetti che Franco sottolineava prima, questa sensibilità socio politica, ho colto anche questa capacità di essere giornale di servizio. Nel numero di settembre abbiamo tutta una serie di informazioni che riguardano per esempio la scuola, e quando parliamo della scuola parliamo di famiglie. Ho visto quello studio sulla raccolta differenziata molto particolareggiato, che dà misura di come evolve anche il costume cittadino, il senso civile della società, 60%, e non è poca cosa 60%. Mi ha colpito anche il numero speciale; ecco, mi è sembrato di capire che viene prodotto dall'URP e c'è questa integrazione fra il Brugherio Notiziario e il numero speciale, con questa capacità di entrare, proprio di approfondire come se fosse un reportage sulla città questo numero straordinario, e che riesce a dare completezza di informazione a tutti i cittadini. 17.000 copie distribuite a capi famiglia ed esercenti in una popolazione di 32.000 abitanti, non è poca cosa. Certo, c'è un limite ed il limite è che essendo mensile, o bimensile in qualche caso, il problema si pone della freschezza dell'informazione. Naturalmente c'è il rischio che qualcun altro che produce un settimanale, ovviamente sopravvanti questo mensile, ma anche quello ovviamente contribuisce a fornire informazione alla città. Quindi qui non si tratta di stabilire forme concorrenziali, competitive o conflittuali, si tratta a mio parere di organizzare meglio l'informazione, in maniera da essere più mirata sui messaggi, sui bisogni del Comune e dei cittadini.

Altra cosa più importante, io presumo che sia quella di ampliare i margini della coscienza civile in termini di partecipazione e consenso. Cioè, più è trasparente - come diceva Franco prima - l'informazione, più si allarga il confine della sensibilità di ciascuno. Cioè, conoscenza, trasparenza di una struttura istituzionale riflette sul cittadino un ampliamento di coscienza, e a questo dato bisogna dare sottolineatura, e allo sviluppo di questa dimensione.

Infine, per essere breve, sintetico, Franco diceva prima c'è questa prospettiva che il sito, qualsiasi sito in quanto sviluppo di informazione in tempo reale, possa offuscare, attenuare e sminuire in qualche modo la funzione di un cartaceo, di un giornale qualsiasi, che sia esso quotidiano, mensile o a cadenza bimestrale. I rischi ci sono, e ci sono tutti ovviamente, ma si stanno adottando misure nuove. Ci raccontava Luciano Fontana, vice direttore del Corriere della Sera, proprio in uno degli incontri dei nostri corsi di giornalismo per addetti stampa, lui è stato a New York l'estate scorsa, il New York Times cartaceo si è trovato sopravanzato dal New York Times on-line. Ora, non è che stesse per sparire il New York Times cartaceo, il quotidiano, naturalmente si stava ridimensionando. Il New York Times ha adottato una soluzione, ha unito le due redazioni, soluzione molto intelligente, per cui c'è un'osmosi, un travaso tra quanto lavora l'on-line e quanto lavora il quotidiano, cosa che per qualche verso si sta tentando di fare anche al Corriere della Sera, e probabilmente ci arriveranno tutti. Ora, io non so francamente e non mi permetto di suggerire niente a voi perché siete professionisti, ma forse c'è comunque da approfondire anche questa possibilità di integrazione dell'informazione, dove il redattore del cartaceo scrive anche sull'altro, porta notizie veloci sull'on-line perché c'è un linguaggio differente ovviamente tra l'on-line e il cartaceo, sono linguaggi diversi. E quindi ci può essere questo completamente addirittura di informazione, e questa è una cosa che va presa in esame.

Un'ultima considerazione e chiudo. Sta mutando, in virtù del web, il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino. Al Provveditorato agli Studi di Milano, negli ultimi due anni abbiamo riscontrato un mutamento profondo di questo rapporto. Come? Nel momento in cui si è insediato il web con una newsletter che va direttamente sulla casella postale del preside o del direttore amministrativo, abbiamo qualcosa come 2.000 abbonati. Anziché aprire il sito ed andare a scoprire qual è la notizia che ci interessa, gli aggiornamenti rilevanti, che interessano costoro, noi glieli mandiamo direttamente sulla loro casella postale. Quindi, senza aprire il sito, sulla e-mail si trovano l'informazione aggiornata.



Con questo sistema, badate bene, noi siamo visti come Provveditorato agli Studi, io sono il responsabile anche della comunicazione del Provveditorato agli Studi, siamo visti in 28 nazioni, serviamo tutta l'Italia per la caratteristica ovviamente che Milano assume, è il più grande ufficio di collocamento d'Italia, assume qualcosa come 5.000 insegnanti l'anno. Bene, abbiamo riscontrato che prima il front office aveva una frequenza di circa 40.000 persone all'anno. Dopo due anni, l'abbiamo ridotta del 70%. Del 70%! Cioè, noi forniamo tutte le notizie, gli aggiornamenti sul web, e attraverso queste newsletter e l'aggiornamento mirato sul web, siamo riusciti a modificare questo rapporto, cioè non ci sono circa 25.000 persone che vanno a destra e a manca nella città, con mezzi pubblici o mezzi privati, non devono far file dietro gli sportelli, forniamo domiciliariamente l'informazione. Questo è uno degli indici, degli indicatori di come sta mutando rapidamente anche questo rapporto. Muta rapporti anche sociali sotto il profilo della mobilità: cioè io a Catania avverto attraverso il web che le convocazioni per l'assunzione della mia classe di concorso è il giorno 15, lo sa una settimana prima, si attrezza e non c'è bisogno che venga a Milano un mese prima. Cioè diamo le informazioni in tempo reale, prende l'aereo al mattino, al pomeriggio è a Milano per avere questo incarico. Quindi, anche da questo punto di vista il web per noi ha una duplice dimensione: funziona quasi come giornale locale per quanto riguarda la rete scolastica provinciale, ma funziona anche quasi come rete nazionale perché fornisce informazioni a tutto campo, a livello nazionale e internazionale. Anche su questi aspetti occorre che ci sia un maggiore approfondimento sulla strumentazione comunicativa di un ente pubblico. Io vi ringrazio per l'attenzione e ci risentiremo.

#### **MODERATRICE**

Grazie al Prof. Foti, che con una non comune capacità di sintesi è riuscito in così poco tempo a darci così tanti dati. Passo ora la parola alla Dirigente, la dottoressa Valeria Borgese, che interverrà in relazione alla gestione amministrativa del Notiziario, di cui è responsabile. Grazie.

#### **VALERIA BORGESSE**

Io volevo partire con qualche riflessione rispetto alle peculiarità del Notiziario Comunale di Brugherio, che secondo me lo differenziano in modo abbastanza significativo da quelli che sono normalmente i notiziari comunali dei Comuni. Parto riallacciandomi alle riflessioni che ha fatto il Dott. Abruzzo a proposito di un tema molto centrale nei notiziari comunali, e cioè il rapporto fra la maggioranza e la minoranza. In qualche modo la città di Brugherio si è data una soluzione che secondo me non c'è in altri posti. In genere è il Sindaco o l'Assessore che si occupa della partita, che è il direttore del giornale, ed è il Sindaco che sceglie direttamente i giornalisti, mantenendo quindi un controllo molto stretto sulla testata e sui contenuti della testata, lasciando poi più o meno spazio all'opposizione, ma attraverso un controllo diretto. Nel Comune di Brugherio invece, ovviamente il direttore è espressione della maggioranza politica nominato dal Sindaco, però è una persona differente, che esprime delle linee editoriali. Queste linee editoriali vengono portate in Consiglio Comunale, discusse in Consiglio Comunale e qui approvate.

Questo fa una differenza di investitura più ampia del direttore da parte di chi viene eletto dai cittadini. Poi sarà il direttore che nomina il capo redattore e i giornalisti che collaborano alla costruzione del giornale. Il direttore quindi, pur espressione politica del Sindaco o della maggioranza, diciamo, più che del Sindaco, mantiene una indipendenza rispetto al Sindaco e alla maggioranza. E devo dire nell'esperienza di quasi 10 anni che lavoro a Brugherio e che seguo anche questa materia, è effettivamente una indipendenza che dà luogo anche a più di una discussione fra maggioranza e Sindaco, decisamente non è secondo me soltanto formale. C'è poi un Comitato dei garanti che è costituito dal Sindaco, da una rappresentanza della maggioranza, da una rappresentanza della minoranza, che si riunisce periodicamente, ed è anche quello regolamentato, e che fa da pungolo, fa da controllo al direttore rispetto alla propria opera.

Un altro aspetto molto interessante, secondo me è la partecipazione. Anche qui è stato detto: "Il giornale voce della città". La partecipazione della città rispetto alla costruzione del Notiziario di Brugherio. C'è una redazione che è aperta a tutti i cittadini, il cui appuntamento viene pubblicato sul Notiziario.

Questo penso è nato sicuramente in questa redazione aperta, che ha avuto momenti di maggiore o di minore partecipazione, è nato negli 70, sicuramente uno dei periodi in cui c'era una grossa domanda e una grossa attivazione dei cittadini rispetto alla partecipazione, ma si è poi mantenuto in tutti questi anni, anche in anni in cui invece questa spinta alla partecipazione è in parte venuta meno. Questo rapporto con la comunità però non è solo fatto dalla redazione aperta, è anche fatto dalle proposte che arrivano al Notiziario da parte dell'associazionismo, da parte delle scuole, da parte delle varie istituzioni che sono a Brugherio, che lo considerano un momento molto importante, che vengono in genere raccolte e accolte dal direttore. Credo che in un momento in cui la domanda di partecipazione dei cittadini ai dibattiti, alle scelte che riguardano la comunità sta nuovamente crescendo, credo che questo sia un patrimonio che è importante mantenere, cui è importante dare continuità.

Ultimo aspetto è la continuità di questo giornale. È uscito ininterrottamente dal 1971, non ha saltato un anno, per 196 numeri. Non è da poco, lo dico anche perché mi sono occupata in un altro Comune del Notiziario, del giornale comunale e le storie erano piuttosto diverse. Non solo è sempre uscito, ma ha avuto una continuità la testata che è un ulteriore segnale di continuità e se guardiamo questa mostra vediamo che sì, la linea grafica negli anni è cambiata, ogni 2 o 3 anni in genere c'è qualche intervento, qualcosa viene rinnovato però mantenendo sempre la sua immagine, mantenendo sempre la sua continuità e la sua forte riconoscibilità da parte della cittadinanza.

Dopodiché, arriviamo a qualche cifra rispetto al giornale comunale, che sicuramente interessa ai cittadini, interessa ai presenti. Innanzitutto i costi di questo Notiziario Comunale. Le spese per direttore, redattore, grafico, composizione, ammontano a circa 23.000 euro per le 8 uscite del Notiziario Comunale.





La stampa complessivamente, al netto delle inserzioni pubblicitarie, la stampa e la distribuzione del Notiziario Comunale che viene fatta capillarmente in tutte le famiglie del Comune, sono circa 5.300 euro, sempre per i 9 numeri. A questa cifra sono da aggiungere gli introiti della raccolta pubblicitaria, che vanno direttamente a chi cura la stampa e la distribuzione, che abbiamo stimato 2 anni fa, quando abbiamo fatto l'ultima volta la gara di appalto per stampa e distribuzione, in circa 2.500 euro a numero. Stampiamo 16.000 copie, ne distribuiamo ai nuclei familiari 13.000, verifichiamo regolarmente che la distribuzione sia stata efficace. Devo dire che per molti anni la distribuzione è stata un po' un aspetto delicato, perché c'erano spesso una serie di aree, soprattutto quelle più periferiche o meno abitate in cui magari il giornale non arrivava. E invece adesso dobbiamo dire che ormai da qualche anno ci siamo stabilizzati su una buona distribuzione. Se non c'è una buona distribuzione ce ne accorgiamo non solo perché facciamo le telefonate di controllo, ma anche perché i cittadini ci avvertono, ci dicono: "Ma come? Io non l'ho ricevuto", e lo cercano. Spediamo fuori Brugherio alcune copie anche all'estero, 82 copie a chi ce lo chiede, ma il dato più interessante, devo dire, e rispetto al quale ci stiamo interrogando e non ci siamo dati delle risposte, riguarda gli accessi al sito internet e il numero di notiziari scaricati. Nel 2004 sono stati scaricati quasi 3.000 notiziari, l'anno scorso sono stati scaricati 7.500 notiziari. Ora, dato che noi comunque lo distribuiamo a tutte le famiglie di Brugherio e lì arriva il grande punto di domanda. Le proiezioni di quest'anno ci portano alle stesse cifre dell'anno scorso.

Allora, devo dire, che il nostro grande punto di domanda è: chi lo scarica questo giornale, visto che tutto sommato lo distribuiamo e anche piuttosto bene? Tra l'altro lo distribuiamo oltre che alle famiglie anche alle attività produttive. Quindi con questo punto di domanda, che tale credo che rimarrà, concludo il mio intervento.

#### MODERATRICE

Grazie alla dottoressa Borgese. Per chi fosse interessato, i dati che ha menzionato la dottoressa Borgese sono disponibili: basta richiederli all'URP, o via mail all'indirizzo [urp@comune.brugherio.mi.it](mailto:urp@comune.brugherio.mi.it)

Ora, mentre le signore Frencini e Volpe raccolgono le richieste di coloro che vogliono porre domande, io do una breve lettura dei messaggi che ci sono stati inoltrati dagli ex direttori non presenti. Vado in ordine di tempo. La prima redazione era curata in prima persona dal Sindaco del tempo Giltri, e da Marcello Di Tondo, che attualmente è consigliere di amministrazione di RaiWay. Questi ha inviato una mail al Sindaco dove comunica di dover declinare l'invito ad essere presente questa sera essendo a Roma. Comunque, abbiamo estratto dalla mail una parte che riteniamo possa essere significativa ai fini appunto di questa serata. Dice: *"Nel 1970 avevo 29 anni ed ero stato nominato Assessore alla pubblica istruzione, ma in ragione dell'attività professionale che allora svolgevo, addetto stampa prima e poi capo ufficio stampa della Pirelli, mi era sembrato utile proporre, come modo innovativo dei rapporti tra Amministrazione Comunale e cittadini, l'uscita di un foglio periodico dell'Amministrazione che fosse strumento di informazione ai cittadini, ma anche di domande, di richieste e di proposte dei cittadini all'Amministrazione. Quella era l'applicazione della nuova teoria della comunicazione a due vie, che allora era un'innovazione, ma della quale si sente, mi sembra di capire, un gran bisogno anche in questi difficili anni che stiamo vivendo"*.

Un altro messaggio ci è stato lasciato dal Capogruppo Fulvio Bella, a suo tempo anch'egli direttore del Notiziario. È un lungo messaggio, che chi vuole poi visionare integralmente trova presso il nostro ufficio (URP). Leggo alcuni paragrafi: *"Ci tenevo veramente tanto ad essere presente a questa bella ed importante iniziativa. Purtroppo, un impegno di lavoro imprevisto e non rinviabile mi obbliga a mutare programmi. Ci tengo comunque, oltre che ad inviarvi auguri di buon lavoro, a fare una brevissima riflessione. Ci tengo come Consigliere comunale, che in oltre 30 anni di Consiglio Comunale ha seguito passo-passo le discussioni di cambiamenti del giornale, ci tengo come ex direttore del Notiziario, esperienza che ricordo sempre con grande emozione, ma ci tengo soprattutto come cittadino di Brugherio che, grazie al Notiziario, ha potuto essere informato sulla vita sociale, culturale, associativa, politica della nostra città. Città che qualcuno, ma credo più per vis polemica che non per vera convinzione, definisce alle volte "dormitorio". Credo che basti sfogliare le annate del Notiziario per capire come Brugherio non è mai stata, né quando le Giunte erano di centrodestra né quando – come ora – sono di centrosinistra, città dormitorio, bensì città viva, impegnata, ricca di associazioni e di cultura. E questa città ha un record che credo poche altre città abbiano, un Notiziario Comunale che esce ininterrottamente da 35 anni. È quindi un filo che se srotolato mostra i cambiamenti, il mutare del sentire, le polemiche, le battaglie politiche, il mutare dei costumi. Un giornale che esce ininterrottamente da 35 anni, ho detto, quindi un giornale che è sopravvissuto al mutare delle Giunte e dei Consigli Comunali, e credo che questo sia un segno di forza del giornale, ma altresì, almeno in questo caso, di una visione alta della politica che ha saputo, al di là delle diverse opinioni, costruire un prodotto sganciato dall'interesse politico di parte tout court. Un esempio di cui ricordarsi, un giornale che ha sempre vissuto una positiva concorrenza sul territorio. La nostra città, infatti, è sempre stata ricca di testate, da quelle dei partiti, dei commercianti, delle società sportive e via dicendo, tradizione che ha portato in questi ultimi due anni alla nascita di un settimanale ben fatto, attento al territorio, che esce con periodicità settimanale. Il Notiziario Comunale, che ha sempre saputo adattarsi alla realtà che incontrava, modificando le proprie linee editoriali a seconda dello scenario, dovrà anche in questo caso riflettere su quali correzioni adottare. Questa iniziativa serve, tra l'altro, anche a questo e lo fa nel migliore dei modi, inserendo la discussione in uno scenario più ampio e generale sulla comunicazione locale di oggi"*.

Passo alle conclusioni, ribadendo che chi vorrà prendere visione della lettera integralmente, la troverà agli atti dell'URP. *"Ritorno allora all'inizio, inviando un saluto e auguri di buon lavoro a voi tutti, autorità, ospiti e cittadini. Chiudo davvero, ribadendo tutto il mio amore verso questo Notiziario, che è un vero orgoglio per la nostra città, e impegnandomi, come del resto ho sempre fatto in questi lunghi anni di militanza politica, a lavorare per contribuire a farlo diventare uno strumento, per usare le parole che i poeti utilizzavano per la fenice, quell'uccello capace di rinascere continuamente, farlo diventare, dicevo, pur non essendo una fenice perché non è mai morto, più grande e più forte di prima. Ancora auguri di buon lavoro"*.

Nel frattempo mi sono giunte delle richieste di intervento.

Do, quindi, la parola ad Amleto Fortunato, Consigliere Comunale.





## AMLETO FORTUNATO

Io mi chiamo Fortunato, pare che sia responsabile di questa bellissima serata. In effetti, l'ordine del giorno che io avevo proposto e chiesto, nasceva da una considerazione non di celebrare, che va anche bene, perché poi la storia ci appartiene, quindi riconoscersi nelle cose che abbiamo visto fa piacere, ci aiuta poi a guardare meglio il futuro che ci aspetta, ma soprattutto vuole essere il tentativo di ragionare su quello che è il nostro giornale. L'ordine del giorno nasceva dal fatto che, dicevo allora -ripreso brevemente l'intervento che feci allora- il mercato editoriale locale è cambiato in questi anni. Sono arrivati soggetti nuovi, bravi devo dire, perché diceva Bella nel suo intervento scritto che è arrivato in questi anni un giornale settimanale, molto leggero, molto veloce. La sensazione che ho avuto io è che era diventato un po' il giornale di Brugherio, perché ti dà immediatamente notizie veloci, con una distribuzione particolare, perché non viene distribuito nelle case ma fuori dai negozi. Viene distribuito mi pare in 5.000 copie settimanalmente, le settimane sono 40, quindi si figura che tipo di distribuzione. Oltretutto, nel mercato editoriale locale sono presenti anche giornali settimanali di Monza e via dicendo, Il Cittadino e altri. Quindi di soggetti editoriali locali ce n'erano parecchi. La preoccupazione che avevo io è che il giornale, un po' per i suoi 35 anni, che sono pochi ma possono essere tanti, potessero produrre il rischio di un invecchiamento della testata. Quindi dicevo se non era il caso di cominciare a riflettere su questo, anche perché poi si ha la sensazione che il giornale potesse essere qualcosa di autoreferenziale: noi ce lo facciamo, è bello, lo distribuiamo, ma poi magari non sappiamo che indice di gradimento hanno i nostri cittadini. Questo era il motivo per cui era nato quell'ordine del giorno, che poi fu condiviso direi molto positivamente. Quindi io non ponevo, e non pongo e non ho intenzione di porre un problema tra maggioranza e minoranza, anche se devo dire che spesso è successo. E questo non mi scandalizza, che il giornale di un'Amministrazione ha il rischio di essere grancassa e megafono della maggioranza. Questo è il rischio, ma non mi scandalizza più di tanto, fa un po' parte del gioco.

Quello che chiedevo io, anche in momenti in cui sono stato severo con il Notiziario, è che il nostro giornale, continuo a dire "il nostro", deve avere comunque una forte identità, perché se il Comune è il punto istituzionale più vicino al cuore e alla vita delle persone, a maggior ragione il giornale deve essere il momento più importante per cui la voce dei cittadini deve essere nelle pagine del nostro giornale. Quindi io chiedevo, e non so se i colleghi Consiglieri si ricordano, quando il Sindaco nominò il direttore io feci i complimenti e gli auguri di cuore al nuovo direttore e gli chiesi pubblicamente, e gli posi questa riflessione: a me non spaventa la parzialità, uno può essere parziale, ci mancherebbe, io sono di centrodestra, sono il Capogruppo di Forza Italia, si sa da che parte sto, se fossi stato io il Sindaco avrei nominato un direttore del giornale della mia area politica. Il Sindaco penso abbia fatto altrettanto per quanto gli riguarda. A me interessava quindi, nel rispetto della parzialità che non mi spaventa, chiedevo la garanzia dell'obiettività e dicevo a Persico, con il quale poi ho avuto modo di parlare personalmente, che io da un giornalista mi aspetto il desiderio della notizia. Dicevo: "Persico lei deve essere il segugio della nostra città, deve essere proprio quell'antenna che calamita l'incontro delle informazioni, informazioni in entrata e informazioni in uscita. Questo significa fare del giornale il punto sensibile della nostra città".

L'ultima cosa, una considerazione, chiedevo alla dottoressa Borgese se è previsto in prospettiva di fare un'indagine sull'indice di gradimento dei nostri lettori, perché mi meraviglia che ci siano 17.000 copie distribuite, e poi pare ci siano 7.000 ingressi nel sito. Scaricamento, mi dice, addirittura? Perfetto! Voglio sperare che siano persone non solo di Brugherio. Chiedevo se un domani il Notiziario può anche verificare questo indice di gradimento. L'ultima considerazione è proprio un esempio: io lavoro in una banca locale, quindi banca presente nei paesi, e noi per anni abbiamo editato e pubblicato una rivista patinata, bella, fatta benissimo, dove parlavamo delle cose nostre. Dopo 10 anni ci siamo accorti che la gente si forse la prendeva, la metteva lì e forse non la guardava più di tanto. Da due anni abbiamo cambiato l'impostazione di questo bimestrale, e parliamo di ricette di cucina, di tutto e di più, tranne che di questioni finanziarie, e i clienti con una indagine di gradimento, dico i clienti, soci, ci hanno confermato che la cosa è molto apprezzata. Quindi vorrei che il giornale desse molte, molte notizie, magari meno bagarre politica, magari meno vetrina per la maggioranza e per la minoranza, ma più luogo di incontro e di riflessione. È vero che è più difficile perché ci sono i nostri concorrenti che escono settimanalmente, quindi c'è anche il rischio che la notizia che noi si va a dare, tipo la Candy, quando si va ad intervenire sulla Candy, il problema della Candy è già definito, questi hanno già deciso di andare altrove a fare le proprie lavatrici. Quindi c'è un problema anche di tempistica, di freschezza della notizia. La notizia è bella se è fresca. Okay? Altre considerazioni non ne faccio.

## MODERATRICE

Grazie al signor Fortunato, sicuramente prendiamo nota della sua proposta. Passo ora la parola ad Adolfo Gatti, che è il direttore di una testata politica locale, la Lista Civica.

## ADOLFO GATTI

Io intanto ci terrei a sottolineare che secondo me il Notiziario Comunale non è un giornale come gli altri, quindi la questione c'è altra stampa locale non ci deve interessare. Secondo me la funzione del Notiziario Comunale non è di competere con il Giornale di Monza, la Gazzetta della Martesana e tutti gli altri, a) perché giustamente uscendo uno settimanalmente e il nostro mensilmente, non c'è possibilità fisica di avere competizione, b) perché sono due finalità completamente diverse. I giornali io vado in edicola, li compro, li pago se li voglio, il Notiziario Comunale ha una finalità completamente diversa. Per cui io, più che su questa questione, insisterei sul senso che deve avere un Notiziario. Chiaramente non può fare la cronaca puntuale, perché è già abbondantemente esaurita, ed anche bene condivido le valutazioni per esempio sulla nuova stampa che c'è a Brugherio.



Io l'ho immaginato come il tazeobao della cittadinanza, cioè una bacheca dove ogni cittadino, un gruppo, associazione e anche movimento politico – perché no? – va ed appende il suo comunicato, il suo bigliettino perché lo vuole far leggere a tutti. Questo dovrebbe essere secondo me il senso del Notiziario Comunale, che è quindi non tanto di dare la notizia della cronaca locale che, ripeto, è esaurita, quanto di dare la voce a tutte quelle associazioni, gruppi ed anche singoli cittadini che a) sulla stampa locale non sempre trovano spazi per esigenze redazionali, di costi e quant'altro, b) perché è il modo migliore di avvicinare questo strumento alla cittadinanza.

E in questo senso mi riaggancio al discorso iniziale del rapporto maggioranza e opposizione. Per esempio, secondo me il Notiziario Comunale non deve avere in alcun modo nessuna forma di censura; nel senso che il Notiziario Comunale ci deve dire quali sono le procedure e le tempistiche per cui il cittadino fa arrivare il suo comunicato. Ci dice quali sono le regole: per esempio, deve essere firmato, che non deve essere più di tot battute, che deve arrivare entro il 18 del mese, tutte queste regole, dopodiché nessuno, né il Sindaco né tanto meno il direttore può permettersi di censurare qualsiasi comunicato che viene da un cittadino, a) perché lo pago, b) perché è la funzione del Notiziario Comunale dare voce a tutti. In questo come esponente politico devo notare che il Notiziario Comunale è, purtroppo Amleto, troppo parziale. Tu non ti scandalizzi, io un po' sì, nel senso che è la mia esperienza personale. Come Lista Civica, per esempio, abbiamo mandato gli ultimi 3 anni la bellezza di 40 comunicati a tutte le testate locali, il Notiziario Comunale dei nostri ne ha pubblicato solo uno. Perbacco, non coincide mai l'uscita del giornale con i nostri comunicati? Non lo so, è solo un esempio, però io ripeto vorrei che il Notiziario Comunale fosse la bacheca presso la quale tutti appendono il proprio comunicato, tutti quanti possano avere lo spazio. Purtroppo questo non riesce ad avvenire con puntualità. Sarà sicuramente per esigenze organizzative non volute. Quindi, attrezziamoci per questo, se lo scopo di questa serata è non solo celebrare il passato ma soprattutto riflettere sul futuro. L'indicazione sia come cittadino che come esponente politico è questa: facciamo veramente in modo che sia la bacheca di tutti, nella quale tutti quanti possiamo esprimere le nostre opinioni, dopodiché saranno i lettori, i cittadini a commentarle, non la redazione.

Un'ultimissima cosa. Non so esattamente come funzioni l'organizzazione della redazione, quindi se già funziona così mi assumo la responsabilità di dire una cosa ovvia. Mi piacerebbe che ci fosse la possibilità per giovani studenti, cittadini di Brugherio, aspiranti giornalisti e non, di sperimentarsi in una redazione. Per esempio, noi abbiamo in forza come organico comunale delle persone che potrebbero gestire la redazione in modo autonomo. Abbiamo tanti giovani studenti, non solo studenti di giornalismo, ma di qualsiasi altra facoltà che potrebbero sperimentarsi in questo. Per cui mi piacerebbe vedere più valorizzate questi aspiranti giornalisti. Questo permetterebbe, a) di fare un servizio di crescita professionale e personale per questi giovani aspiranti giornalisti, b) di avvicinare ancora di più la cittadinanza, perché se il papà, la mamma e lo zio sa che il figlio ha scritto l'articolo, leggerà con ancora più interesse il Notiziario, e magari oltre all'articolo del figlio, legge anche l'articolo scritto da qualcun altro. Grazie e buona continuazione.

#### **MODERATRICE**

Grazie al signor Adolfo Gatti. Diamo la parola a Claudio Pollastri, giornalista nonché scrittore.

#### **CLAUDIO POLLASTRI**

Buonasera. Intanto saluto il mio Presidente Franco Abruzzo, che è venuto finalmente a Brugherio a incontrarci. Io sono brevissimo. Volevo fare gli auguri per i 35 anni del Notiziario, e devo dire anche che ce l'ha fatta, ce l'ha fatta bene, perché adesso esiste un settimanale che va molto bene, pubblica notizie proprio con taglio giornalistico all'americana, come diceva Abruzzo, Però nel mio piccolo per tre volte, e chi tipo anche Fortunato e altri che hanno capelli bianchi o magari pochi capelli, si ricorda che per tre volte abbiamo attentato al Notiziario Comunale con tre esperimenti di giornale privato, di piccoli giornali in cui cercavo di portare con quel taglio un po' più nazionale, un po' più spregiudicato, di portare le notizie e di cercare di farle conoscere ed acquisire. Però il Notiziario Comunale, come veramente un transatlantico o una locomotiva, procedeva tranquillamente con la sua linea, ovviamente con tutti i limiti previsti dalla formula, che sono stati giustamente e in maniera esaustiva illustrati, ha proseguito ed è arrivato passo-passo ad essere, a mio avviso, un giornale che informa, completo ovviamente con tutti i parametri che può avere un Notiziario Comunale, e anche con una grafica svelta, leggibile. Condivido, e qui chiudo perché è soltanto un intervento per una piccola testimonianza, anzi non volevo neanche intervenire però mi sono sentito in qualche modo parte in causa, diciamo come perdente con onore delle armi, di avere attentato alla distribuzione, diffusione e credibilità del Notiziario, che avrà sicuramente la stampa locale a mio avviso un futuro, anzi ancora più accentuato, perché il discorso globalizzante, cioè tutti che sappiamo tutto, però anche negli altri aspetti di economia e di cultura, eccetera, si diventa ancora più però vicini al campanile. Giustamente noi con internet riusciamo a leggere il New York Times, quello che succede a New York o a Manhattan, però magari non riusciamo a sapere cosa fa il nostro vicino di casa, oppure le buche da riparare. Infatti, i grandi direttori dei giornali locali e provinciali, mi dicevano i grandi maestri di quel tipo di giornalismo, mi dicevano che loro mettono in prima pagina sempre il marciapiede da aggiustare o l'aiuola che non va, magari in seconda pagina mettono Bush. Bush magari lo metterei anche in quinta pagina, però questo è un altro discorso. E con questo chiudo e faccio tanti auguri per altri 35 anni.

#### **MODERATRICE**

Grazie allo scrittore e all'uomo Pollastri per il suo intervento. Do ora la parola ad un altro componente del Consiglio Comunale, Giuseppe Carminati.



## GIUSEPPE CARMINATI

Grazie. Sì, avevo chiesto di ascoltare e di parlare magari alla fine, perché se c'erano altre persone che volessero parlare, però non lo dico per iniziare il discorso, ma per dire una cosa. Nell'aderire all'ordine del giorno che ha promosso questa serata, l'idea per come l'ho vissuta io era quella di cogliere l'occasione per ascoltare pareri, suggerimenti e consigli come rendere il nostro Notiziario adeguato all'oggi. In questo senso, se qualcun altro deve parlare, io parlo pochissimo, mi siedo subito.

Questo come premessa. Però tre cosette le avevo da dire. Primo, dire grazie a tutte quelle persone che da quando io ero adolescente ad oggi hanno reso possibile la realizzazione di questo giornalino del Comune. Sento dire dalla gente: "Quando arriva il giornalino del Consigliere?", "Ho visto sul giornalino del Comune, t'ho visto sul giornalino del Comune". Questa è la cosa bella del Notiziario, cioè questa continuità che secondo me è un valore ed è un messaggio comunicativo in se stesso, penso, accompagnare la città per tutti questi anni.

Quindi una gratitudine, un grazie a tutti i volontari che per molti anni, perché solo da pochi anni il volontariato si è attenuato e ha preso piede un'altra forma di stesura del giornale. Quindi questo apprezzamento e questa gratitudine era la prima cosa, e questo diciamo è il passato.

Veniamo al presente e al futuro, rapidamente. Sul presente è chiaro che il nostro problema in questo momento è osservare lo scenario che si è evoluto nella nostra città dal punto di vista della comunicazione. Parliamo di Noi Brugherio, parliamo delle testate locali, ma io vorrei sottolineare anche una grande incidenza che ha il sito del Comune di Brugherio, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e anche tante cose particolari che settimanalmente vedo, per esempio degli opuscoli, dei depliant, dei foglietti molto colorati, belli, in tutte le lingue, che accompagnano la vita della nostra città. È un servizio informativo che credo aggiornato sta dietro un po' alla comunicazione, all'informazione spicciola e di servizio per i nostri cittadini. Anche questo è un grande valore; però accanto a questo l'interrogativo è: va bene ancora il Notiziario così com'è? Lo spirito di questa serata io chiedo alle persone competenti, ai giornalisti presenti, ai direttori delle testate locali, agli esperti, ho apprezzato anche i due interventi iniziali per un aspetto che adesso dirò, di dirci come lo si può fare al meglio. Magari ascoltiamo anche i cittadini che stasera magari non sono presenti. Però, per esempio, il nostro sito può essere l'occasione per aprire un blog, un forum per accogliere interviste a campione, sapete meglio voi di noi come fare. Però il come farlo io mi aspetto un contributo da questa serata e anche nel prosieguo delle settimane che verranno. Però se c'è una cosa che compete a chi in Consiglio Comunale, noi del gruppo della Margherita abbiamo fatto una riflessione e forse il riassunto è in un tema che ho sentito all'inizio, cioè: che Notiziario abbiamo in mente? Che indirizzo vogliamo dare al Notiziario del futuro? Io credo che non si debba discostare, crediamo almeno, che il tema giornale delle comunità sia ancora lo slogan e il contenuto migliore. Sentivo tratteggiare all'inizio, da entrambi gli interventi, questo concetto del legame tra il periodico e la vita della città, e su questo credo che almeno la mia, la nostra riflessione certamente si vuole soffermare su questo.

Quindi, dare un indirizzo a chi crea, realizza il Notiziario, l'indirizzo di dire "fateci davvero incontrare, comunicare con la città nella maniera più interagente e concreta possibile". E allora è vero, io ho colto apprezzamenti molto forti da parte delle persone con cui parlo, rispetto a quei numeri di servizio, cioè dove si spiega cosa succede, come si fa a fare certe cose, che servizi dà la città, non solo il Comune, l'istituzione comunale, la città nel suo complesso. Quindi anche tutte le realtà sociali, associative, istituzionali, religiose, e così via, di cui Brugherio è ricchissima, di cui ci sono anche altri strumenti. Io non li ritengo concorrenziali, tutti lavorano, è una gara positiva nell'essere protagonisti nella comunicazione che diventa sempre di più un fatto dominante del nostro passaggio storico epocale. Però io, pur essendo un informatico, quindi tante volte il giornale non lo vedo ma sicuramente la notizia l'ho sulla scrivania in tutti i momenti, mi chiedo quante persone ancora non fanno uso di questo strumento e quanti magari usandolo tanto si sono anche stufati e magari hanno romanticamente ancora la voglia di sfogliare il giornale sulla panchina al mattino, magari quando si riesce prima di andare in ufficio, o comunque complessivamente.

Però, al di là di questi aspetti magari più poetici, io dico che c'è una concretezza anche del fare il Notiziario, che passa attraverso la comunicazione istituzionale, passa attraverso il contributo e il confronto politico che i vari partiti, che comunque rappresentano fette importanti della cittadinanza e comunque trovare la forma e lo spazio per essere sempre di più in qualche modo occasione affinché la comunità sia più coesa e dialoghi, conosca cosa succede accanto a sé, dentro di sé, quindi "della comunità ed al servizio della comunità".

Scusatemi, mi fermo, altrimenti faccio troppo lungo come al solito.

## MODERATRICE

Grazie al Capogruppo Carminati.

Diamo la parola ad uno dei direttori di una delle testate locali cui si faceva riferimento, al giornalista Nino Ciravegna.

## NINO CIRAVEGNA

Intanto vorrei dire quasi una parolaccia. In tutti questi interventi, a parte nell'ultimo, si è sempre parlato genericamente di nuove realtà editoriali, di nuovi giornali che sono nati, di settimanali, ma nessuno ha mai citato il nome: "Noi Brugherio".

Scusate se in casa del Notiziario Comunale citiamo un giornale concorrente: si chiama "Noi Brugherio", non mi sembra una parolaccia e non ho capito questi giri di parole per descrivere una realtà. Il problema però, giustamente, è stato posto prima da Fulvio Bella e poi da Amleto Fortunato. È vero: l'arrivo di Noi Brugherio ha completamente scompaginato le carte.



Fare, continuare a fare il Notiziario Comunale facendo finta di ignorare che c'è Noi Brugherio, è una sciocchezza inimmaginabile, non è possibile. Non è possibile perché comunque un settimanale brucia le notizie, un settimanale rende vecchie le notizie che arrivano dopo un mese. Inevitabilmente. Un mensile ha un altro passo, un altro taglio, e non solo penalizza notevolmente il Notiziario Comunale, perché il Notiziario Comunale è sempre anticipato da un settimanale, da Noi Brugherio, ma rende anche un pessimo servizio all'Amministrazione Comunale, perché comunque questa idea in cui la parte pubblica arriva sempre dopo, l'amministrazione pubblica è sempre in ritardo, dimostra ulteriormente che arriva il giornale dell'amministrazione pubblica in ritardo con le notizie vecchie. Per cui dà veramente un senso negativo, negativo anche nei confronti di chi lo fa o di chi lo promuove.

Questo non vuol dire che secondo me il Notiziario Comunale è finito, bisogna chiuderlo o roba del genere. Semplicemente bisogna cambiare le missioni, bisogna dargli un nuovo tipo di obiettivi. Prima non c'era nessuno che faceva informazione locale se non alcuni, pochi giornali come Il Cittadino e la Gazzetta della Martesana o il Giornale di Monza, che però erano letti da pochissime persone. Quindi il Notiziario Comunale in qualche modo poteva permettersi di fare informazione locale, adesso deve cambiare e deve cambiare magari trovando nuove frontiere. Le nuove frontiere sono il già citato giornalismo di servizio. Io non capisco perché devo venire in Comune e trovare quei depliant bellissimi di cui parlava il Consigliere – di cui, mi scuso, mi sono scordato il nome – e perché non potrei trovarle qui le stesse informazioni che ci sono sui depliant che ci sono in Comune, perché non me le mettono qui. Perché io non trovo sul Notiziario Comunale tutte le informazioni utili per poter usufruire dei servizi del Comune e dei servizi degli enti locali, parlo della ASL, parlo dei passaporti, della Camera di Commercio, di tutte quelle cose con cui un cittadino normale ha a che fare. Cioè, l'informazione di servizio è un'informazione formidabile, essenziale, perché permette di evitare di fare delle cose inutili. Se il Notiziario Comunale mi racconta come posso fare ad avere il passaporto o la tal pratica senza andare a chiedere, e quindi mi evita una coda, ha già fatto il suo dovere, perché mi ha informato, mi ha avvicinato, ha impedito che io perdessi mezza giornata per andare in Comune o all'ospedale di Monza per prenotare un esame, mentre avrei potuto farlo da casa. Cioè, il Notiziario Comunale come esplicatore, traduttore dal burocratese all'italiano di tutta l'attività della pubblica amministrazione ha un enorme ruolo da svolgere, un enorme capacità di avvicinare la gente alle istituzioni, rendere amico. Se voi ci pensate, questa è una piccola polemica, ma quando uno riceve una lettera del Comune cosa fa? O è una multa o una bolletta da pagare, sicuro. Alzi la mano chi ha ricevuto una lettera dal Comune in cui non deve pagare o non c'è qualche cosa da fare. Perché c'è sempre questa cosa in cui il Comune non comunica, che è una contraddizione delle parole. Se il Comune invece vuole diventare amico, amichevole, ha un atteggiamento non di rapporto potere subito ma di partecipazione, il Notiziario Comunale è fenomenale, è un mezzo per raccontare quello che sta succedendo e il grande lavoro che sta facendo il Comune e tutti gli addetti, e lo spiega. Lo spiega e mi favorisce nel fare queste cose, mi aiuta nell'espletare tutte le pratiche burocratiche, me lo rende più agevole, fa tutte queste cose che gli altri giornali ovviamente non possono fare, sia perché non hanno le competenze, sia perché hanno un altro mestiere, un altro obiettivo. Invece il Notiziario Comunale, potendo approfittare di tutte le competenze che ci sono nel Comune e roba del genere, potrebbe benissimo raccontare e rendere partecipe. Rendere partecipe anche attraverso una trasparenza, perché se sul Notiziario Comunale vengono raccontate le cose che vengono fatte, financo venissero pubblicate le graduatorie per gli anziani andare al mare, uno ha la possibilità di verificare se ci sono delle cose che non vanno, è anche un mezzo di trasparenza e questo permette davvero un controllo. Può sembrare stupido, ma tutte quelle cose che sono obbligatorie esporre all'albo pretorio e che nessuno va mai a guardare, perché comunque se non lo sa, non le va a guardare, se fossero pubblicate, passate per una cosa banale, se si pubblicassero davvero rendendole pubbliche le licenze edilizie, tutte queste cose che vengono fatte, ci sarebbe davvero la possibilità di fare un controllo "democratico", in cui uno può dire: "Caspita, ma qui c'è qualcosa che non sta andando avanti, o c'è qualcosa che non funziona, o c'è qualche favoritismo, o c'è qualche cosa".

Per cui ci sono tutta una serie di cose che si possono fare, tutta una serie di cose, l'unica cosa che bisogna evitare nel Notiziario Comunale è la cronaca, perché ormai è finita, tutto il resto si può inventare. Comunque si chiama "Noi Brugherio".

#### **SINDACO CARLO CIFRONTI**

Scusa, per l'esattezza devo dire che quando sei stato nominato, sei stato nominato come direttore di Noi Brugherio dalla moderatrice.

#### **MODERATRICE**

Grazie al giornalista Ciravegna. La parola al signor Zotti che, oltre ad essere stato direttore del Notiziario Comunale, è ora componente del Comitato dei garanti.

#### **SERGIO ZOTTI**

Debbo ringraziare per questa serata, perché è come ritornare indietro di 20 anni, quindi avere 20 anni di giovinezza. Ricordo nel 1980, quando entrai a far parte di questo comitato e nel 1983 quando assunsi la direzione. Le stesse problematiche che si discutono oggi erano uguali, non c'era nessuna differenza. Si parlava sempre quale poteva essere la strategia per poter rendere questo giornale più vicino alla realtà, come superare i problemi, quali argomenti trattare, cercare di essere più vicini ai cittadini, fare in modo che l'Amministrazione e i servizi dell'Amministrazione fossero a conoscenza di tutti, come i cittadini potessero utilizzare sia questo strumento e come anche potessero utilizzare tutti i servizi che l'Amministrazione mettesse a disposizione.





Quindi io direi che più che altro è proprio questo dibattito, questo chiedersi come cercare di migliorare questo foglio che ha permesso a questa testata di restare viva, di essere sempre richiesta dai cittadini. Perché io l'ho lasciata nel 1990 e ricordo che molta gente, tutti quanti richiedevano sempre il numero, volevano essere sempre presenti. Una cosa importante che oggi ho sentito dal signor Abruzzo è il rapporto con la maggioranza e la minoranza, il gioco è tutto qui. Noi non dobbiamo mai dimenticare che questo giornale viene pagato con i soldi del contribuente e tutti devono avere la possibilità di far ascoltare la loro voce. Se poi dopo esistono anche altre testate nel territorio, questo non deve minimamente influenzare la direzione e la redazione, perché alle spalle di ogni testata c'è sempre un pensiero politico, c'è sempre un messaggio, c'è un'azione che diversifica da una testata all'altra.

Per cui ben vengano tutte le testate, è vero, questo giornale deve avere una sua precisa identità, non deve mai farsi condizionare da altre testate, perché ci sono sempre state delle informazioni locali. Non dimentichiamo che anni fa c'era il Cittadino che tutti i mercoledì portava un paginone enorme, che è come dire 10 fogli del giornale locale. C'era Il Giorno che portava sempre settimanalmente la cronaca di Brugherio, poi quando c'erano le elezioni, dei dibattiti politici, interveniva sempre nelle questioni locali. Quindi ci sono sempre state delle testate locali o non, che hanno partecipato al dibattito politico, al dibattito locale, quindi non deve per niente preoccupare la direzione.

Ora vorrei intervenire come Comitato dei garanti. Io qui mi trovo in una situazione un momentino strana per il pubblico, per gli altri ma non per me che ho fatto parte di questo giornale. Io oggi sono componente di una forza di minoranza e nel Comitato dei garanti rappresento la maggioranza. Non è una contraddizione, perché io ricordo bene che tutta l'azione che si muoveva quando noi dovevamo portare avanti questo giornale era quello che non guardavamo mai la nostra provenienza. A noi non interessava se eravamo componente di maggioranza o di minoranza, allora si parlava di socialisti, comunisti, democristiani, ecc., questo non interessava. Noi eravamo lì per produrre un giornalino che fosse bello, che servisse anche come provocazione. Io uso spesso questo termine nel comitato dei garanti, perché la provocazione aiuta il dibattito, è l'elemento di crescita culturale della cittadinanza. E l'unica mia preoccupazione adesso personale è con questa nuova impostazione dove il direttore è nominato dal Sindaco, anche se debbo dire l'Amministrazione non ha mai fatto nessuna pressione, non ha mai cercato di condizionare il direttore. Però posso anche notare che ci possa essere una piccola forma, una minore autocensura. Questo può essere il pericolo vagante per oggi, perché non c'è niente da dire: il direttore dipende sempre dall'editore e l'editore ha in mano una forza, una chiave, un'arma che può permettere al direttore anche di fare quello che vuole l'editore. Noi eravamo in una posizione diversa, in quanto l'editore nei nostri confronti non aveva in mano nessuna forza, nessuna arma. Eravamo tutti volontari, tutti coloro che collaboravano a questa testata cercavano soltanto di rendere una testata che fosse accettabile, che fosse interessante e che servisse poi a tutti quanti. Perché, ripeto, il Notiziario Comunale di Brugherio è pagato da tutti i contribuenti. Ricordo che questa piccola posizione che portai nel lontano 1983. È allora che si permise per la prima volta al Movimento Sociale di avere uno spazio, fu una lotta, fu uno scontro e noi riuscimmo a portare avanti. Non ero da solo, c'erano anche alcuni miei colleghi all'interno del Comitato di direzione che appoggiarono questa mia posizione. E allora cominciò una crescita, cominciò un dibattito che dette la possibilità effettivamente di poter allargarsi su tutto il territorio.

Oggi ho sentito alcuni interventi. È sempre la solita cosa: tutti quanti chiedono che questo giornale sia un giornale più bello, più leggibile, che tutti quanti lo vogliono, e che sia poi importante che il giornale deve essere sia giornale di servizio e contemporaneamente deve essere anche un giornale che deve portare un po' di cronaca. Ma, ripeto, non la cronaca giornaliera: deve cercare di portare all'attenzione di tutti qual è il movimento culturale e politico che si sprigiona all'interno della cittadinanza.

#### **MODERATRICE**

Grazie al Professor Zotti.

La parola a uno degli ultimi direttori del Notiziario Comunale in ordine di tempo, Roberto Borin.

#### **ROBERTO BORIN**

Sì, grazie. Il dibattito mi ha fatto un po' riflettere su cosa è oggi il Notiziario e soprattutto che impronta gli vogliamo dare per il futuro. Sono convinto dell'attualità di questo strumento, l'importante è che questi 35 anni servano come esperienza per continuamente migliorare e sapersi adeguare alle esigenze e a quello che offre la città e a quello che chiede la città. In buona sostanza, peraltro come diceva Zotti ora, serve a parlare di quello che interessa, parlare in modo che la gente sia invogliata ad aspettare il giornale di Brugherio per vedere che cosa si dice di questo o di quello. Sarebbe un errore. E questo lo avevamo visto anche durante la mia esperienza, dove alla fine si favoleggiava di passare ad una cadenza praticamente mensile, ed era concretamente realizzabile, ma sicuramente l'obiettivo non poteva, non può essere la rincorsa della notizia.

Il ruolo del Notiziario Comunale, personalmente, ritengo non possa essere quello. Il ruolo del Notiziario Comunale può essere sicuramente quello di un momento di approfondimento, di dibattito, in cui i cittadini, i semplici cittadini che hanno vari momenti, tipo la prima riunione di redazione allargata e ai miei tempi, ma penso tuttora, durante le varie fasi di elaborazione del numero chi voleva poteva portare dei contributi e appena si poteva si infilavano, se il tempo e lo spazio erano appena disponibili.

Quindi innanzitutto in questi momenti canonici per i cittadini, ma poi anche andando a ricercare alle forze politiche il contributo sui vari momenti, i vari piani regolatori, i vari bilanci, i vari momenti, tutti i mesi praticamente ve n'è uno di una certa rilevanza, che si dibattono in Consiglio o comunque nella città.

Ripeto, è un forte strumento per rendere un forte servizio alla cittadinanza.



Ma per servizio a parer mio non può essere quello della notizia spicciola, di come fare cosa, perché a quel punto si svilirebbe il ruolo ad una semplice raccolta o ad un semplice prontuario. Io penso che questa città, le forze politiche, la parte che siede in questo Consiglio, possa esprimere anche un alto, un forte momento di dibattito. Penso che il Notiziario lo abbia rivestito, lo possa continuare a rivestire con forza. Grazie.

#### **MODERATRICE**

Grazie al signor Borin. Ora diamo la parola al responsabile della Comunicazione del Comune di Brugherio, il dottor Ermanno Vercesi, che, questo è un mio dovere personale, voglio appunto indicare come colui che produce tutti quegli strumenti informativi così curati, dettagliati, multilingue, cui faceva prima riferimento il Consigliere Carminati. E non solo quello, perché fa molto altro. La parola al dottor Vercesi.

#### **ERMANNIO VERCESI**

Il bello è che costo poco, cioè mi danno lo stipendio, poi non ci sono costi aggiuntivi, quindi sono apprezzato solo per quello, credo... Io invece ho un debito di riconoscenza nei confronti di tutte le persone, in primis i direttori. Ho avuto a che fare con più della metà di loro in questi ultimi 15 anni e penso di avere imparato molto. Io non sono giornalista né grafico di formazione, sono un autodidatta, però credo di aver in qualche modo "rubato" a ciascuno di loro qualcosa. Ma non solo tecniche, non solo trucchi professionali, ma soprattutto una grande passione. Ciascuno a suo modo, ciascuno con il suo stile, però i direttori che si sono succeduti, i caporedattori e i redattori hanno dato un'impronta di grande passione per questo giornale. Nessuno di loro ha mai preso sottogamba l'impegno, nessuno di loro l'ha mai vissuto né come semplice dovere istituzionale né come semplice "lavoro". L'hanno sempre vissuto con un qualcosa in più, al di là poi dei risultati concreti di ogni singolo numero. Io di questo sono debitore, anche perché come diceva la mia dirigente, la forza di questo giornale sta nella continuità, cioè non è la perfezione di un numero che lo fa essere uno strumento indispensabile per la storia della città, ma proprio la sua continuità, la sua capacità di autorigenerarsi, di adattarsi, di anticipare, a volte di inseguire, a volte di riflettere, a volte di stimolare la storia di questa città.

Dal mio punto di vista, brevissimamente dico qualcosa sull'esperienza di cui posso parlare, in quanto referente amministrativo per il giornale, io non ho un dovere di tipo giornalistico, non partecipo, diciamo, alla redazione. Però mi sono stupito fin da quando ho iniziato a lavorare qui di una cosa: che i cittadini di Brugherio se non gli consegna il giornale a casa, la prendono come un'offesa personale. Persone di tutte le età, persone veramente di tutti i tipi che venivano a protestare con veemenza e con indignazione perché non gli veniva consegnato il giornale. Questa è una caratteristica che a me ha stupito moltissimo. Io lavoro a Brugherio, ma non ci vivo. Dall'altra parte avevo agenzie, ditte specializzate in distribuzione che mi dicevano che è fisiologico un 5% di mancata distribuzione. E io dicevo 5% di 11.000 nuclei familiari, facevo il conto di quante telefonate sarebbero arrivate e puntualmente arrivavano. Per cui trovo che questo giornale, non so perché, ha trovato una presa in città fortissima, al di là del fatto se il numero in particolare in questione è bello, brutto, più o meno gradito. Però è desiderato, è voluto, e questo è un segnale forse il più stupefacente di questa storia.

Sul fronte dei cosiddetti numeri speciali di cui sono curatore insieme al mio collega Gennaro Mele, insieme a tutto l'URP e in realtà, diciamo, insieme a tutti gli uffici comunali che collaborano, è un'esperienza di 4 numeri, 4 anni di fila, anche qui costo zero, quindi in effetti e questo è un vantaggio sul mercato, sono molto concorrenziale. Io credo, ed è l'unica cosa davvero che volevo dire: quello di cui mi rendo conto è che noi non siamo professionisti. E allora perché ogni tanto ci viene un numero che risulta gradito, apprezzato, ritenuto soprattutto utile? Forse la sensibilità ci viene dall'essere quotidianamente all'URP, di essere quotidianamente in contatto con centinaia di persone che vengono fisicamente, che telefonano, con decine di migliaia di utenti che aprono il nostro sito. Proprio pochi giorni fa abbiamo varcato la soglia delle 1.000 visite in un solo giorno, di visitatori diversi ovviamente, che è una media molto, molto alta. Il fatto di ascoltare il tipo di domande che le persone fanno quando vengono in Comune, il bisogno che hanno di essere ascoltate, comprese e indirizzate, mi verrebbe quasi da dire rassicurate, nel senso che è una cosa stupefacente, a volte l'URP svolge una funzione non perché risolve il problema del cittadino ma perché gli dà ascolto, perché gli dà una risposta, perché ritiene il suo problema degno di essere ascoltato, serio quanto il problema della sicurezza nazionale (uso un paradosso). Forse questa sensibilità che abbiamo maturato proprio stando allo sportello, stando al telefono, stando davanti al monitor a vedere le statistiche del sito da cui risulta per esempio che una delle pagine più consultate – nessuno di voi lo indovinerrebbe – è quella su...? Sugli animali domestici, i cani, i gatti, i canarini, i pappagalli. Il regolamento comunale degli animali domestici è il più scaricato di tutti, nessuno l'avrebbe detto. Cioè questa capacità di dialogo che noi cerchiamo quotidianamente di costruire, alla fine ci porta a realizzare un numero che, almeno noi lo speriamo, risente di questa minima esperienza e quindi forse in questo senso riusciamo a parlare ai cittadini.

Ma anche noi non riteniamo che questa sia l'unica mission del Notiziario, che deve invece avere anche una sua parte più di dibattito, più di politica, più di..... Beh, le cose le avete dette meglio voi di me.

L'ultima cosa, è doverosa una brevissima risposta alle richieste. A Fortunato: l'unica indagine di gradimento che a me risulta è stata fatta nel 1992, commissionata dall'assessore Bella, realizzata dal dottor Ballabio. È a disposizione nei nostri uffici. In realtà a distanza di 14 anni non è particolarmente indicativa, però noi abbiamo tutti i dati. Non è attualmente in programma, anche perché i costi di queste consulenze sono piuttosto alti. Rispetto alla richiesta di chiarimento di Gatti, la redazione è aperta, nel senso che per diventare redattore del Notiziario non è richiesto alcun titolo professionale, non bisogna essere iscritti all'ordine, ecc. Per cui ben vengano giovani, studenti, volontari, che però purtroppo, come dirà forse meglio di me il capo redattore, non sono lì a fare la fila davanti al nostro ufficio, anzi si fa un po' fatica a trovarli. Grazie.



## MODERATRICE

Grazie al dottor Vercesi. La parola ora ad una voce anche conosciuta dal punto di vista radiofonico, in quanto - nella presentazione, mi sono scordata di dirlo - Domenico Affinito è anche giornalista presso l'agenzia radiofonica AGR. A Domenico le conclusioni.

## DOMENICO AFFINITO

Sì, sono l'inviato di AGR, che è l'agenzia di stampa radiotelevisiva della Rizzoli Corriere della Sera, e quindi normalmente mi occupo di esteri, mentre il Direttore Marco Persico si occupa di politica all'interno della redazione. So che gli sarebbe piaciuto, e anzi è sicuramente molto dispiaciuto di non essere qui, anche perché chi lo conosce sa che è una persona che oltre ad essere aperta al dialogo personalmente, è anche molto appassionato dal discutere non solo i propri problemi, i problemi della propria professione, ma anche della vita quotidiana e delle cose che non c'entrano direttamente con il lavoro giornalistico, cosa assai rara nel mondo del giornalismo.

È un'impronta che lui ha dato fin dall'inizio. Io collaboro con lui dall'inizio della sua nomina, le riunioni di redazione sono assolutamente aperte e nel corso delle riunioni c'è un dibattito costante sugli aspetti non solo di quali notizie trattare, ma proprio sul come trattarle. E ognuno dice la propria, e poi si sceglie una linea che può essere quella che sembra più convincente. La redazione è aperta ovviamente a tutti, noi abbiamo persone che hanno fatto la tessera da pubblicitaria, firmata dal Presidente Abruzzo, facendo il giornale comunale, nel senso che sono arrivate senza avere alcun tipo di esperienza professionale, abbiamo persone che hanno già una tessera, abbiamo persone che fanno i praticanti da altre parti e collaborano con il giornale. Ecco, la partecipazione perché noi chiediamo comunque un impegno costante, spesso non è così alta come si vorrebbe.

La difficoltà di fare un giornale come Brugherio viene fuori dalle parole di questa sera, cioè gli input sono tantissimi. Ovviamente il giornale è il giornale della cittadinanza, perché è pagato dalla cittadinanza, e ognuno vuole, forse, o immagina il giornale che desidera nel suo intimo.

C'è chi lo vorrebbe più tazebao, chi chiede che si rincorrono più le notizie, quasi a dare l'idea di seguire più anche le notizie di cronaca, chi vuole più approfondimento, chi cerca il dibattito, chi parla di un giornale più simile a una guida servizi che ad un giornale, chi chiede più spazio per le forze politiche. Ecco la difficoltà è mettere insieme tutto questo, anche perché la differenza tra questo strumento e fare il giornalista in un qualsiasi altro giornale è proprio questa. Questo è il giornale cioè della comunità, quindi ognuno può dire la propria, commentarlo, dire se gli piace o meno. Un giornale in edicola se non piace uno non lo compra; se uno guarda un Notiziario o ascolta un Notiziario radiofonico o guarda un Notiziario in tivù che non gli piace, cambia canale, banalmente. Questo è pagato forzatamente da tutti i cittadini brugheresi, perché è pagato dal Comune di Brugherio, e quindi ognuno può dire la propria. Questa è una differenza molto importante, che sta proprio alla base del Notiziario.

È un Notiziario che è un caso più unico che raro, per quello che almeno io ho potuto vedere in giro. Intanto, perché è veramente molto partecipato, non solo nelle riunioni, ma nelle telefonate, nelle persone che mandano contributi, tanto è vero che puoi fare delle scelte, e le scelte ovviamente vanno fatte perché lo spazio è sempre finito, non è mai infinito. Non è semplice! È molto partecipato e questo lo si vede, e forse questo un po' è un indice di gradimento, dal fatto che le persone che non lo ricevono puntualmente chiamano in Comune chiedendo perché non l'hanno ricevuto.

Un altro indice di gradimento è sicuramente il fatto che il ".pdf" del Notiziario è sempre più scaricato dal sito internet. Quello è sicuramente un altro indice di gradimento, evidentemente chi se lo scarica è perché lo vuole leggere. Chi non lo riceve chiama perché evidentemente in qualche modo lo vuole leggere, ne sente il bisogno, se no non lo farebbe. Già questo è un indizio importante.

Perché questa attenzione? E questa attenzione è una responsabilità per chi lo fa, noi la sentiamo. Noi ce la spieghiamo con due sostanziali caratteristiche. Uno è la cultura cittadina. Sicuramente Brugherio ha sviluppato negli anni, e questo perché c'era un certo humus, una capacità di dialogo, di discussione, di partecipazione agli eventi di qualsiasi tipo, culturali, politici, di manifestazioni storiche. Brugherio è una cittadina di 30.000 abitanti che ha fatto la manifestazione per la pace, ha fatto la marcia per Marcinelle, cosa che in Comuni con il doppio, il triplo o il quadruplo degli abitanti di Brugherio non si riesce a fare. Quindi c'è sicuramente già un'anomalia culturale, positiva da una parte. Dall'altra c'è la formula del Notiziario, che è una formula sicuramente diversa da tutti gli altri notiziari comunali. Se voi guardate, e lo trovate anche qua in Comune, il giornale patinato che fa la Provincia, anche senza essere giornalisti vedete che è molto diverso dal giornale di Brugherio. Qualsiasi altro giornale comunale è molto diverso, perché è sempre più la voce dell'Amministrazione o, quando va bene, un giornale di servizio. La formula del giornale di Brugherio è un po' diversa. È forse anche per questo che si pensa possa essere in concorrenza con altri strumenti, cosa che non lo è, ovviamente, non solo perché l'editore è diverso, non solo perché la cadenza è diversa. Altrimenti l'Espresso sarebbe in concorrenza con il Corriere della Sera, solo che uno è quotidiano e l'altro è settimanale, o con un qualsiasi mensile italiano. No, sono strumenti diversi, fanno scelte diverse, trattano le notizie in modo diverso. Il problema non è tanto la scelta della notizia, forse il problema è più, per come hanno insegnato almeno a me a fare il giornalista, cosa si vuol dire di quella notizia. Quella notizia può essere trattata in tanti modi diversi. Noi cerchiamo sempre di avere un taglio di approfondimento. Poi, ripeto, le scelte a un certo punto vanno fatte.

Un'altra delle anomalie positive di una città come Brugherio è l'attenzione che i funzionari hanno rispetto al giornale comunale. Di solito, nei Comuni si ha difficoltà ad avere notizie, nel senso che si ha difficoltà a chiedere e a farsi dare delle notizie. Invece a Brugherio i funzionari sono così attenti che nel momento in cui non trovano alcune notizie, ovviamente chiedono il perché non ci sono quelle notizie o ci sono quelle piuttosto che altre. Questa è un'attenzione in più.





Anche le persone che si occupano per lavoro del Notiziario o che lo usano come strumento per comunicare sono attente, hanno un'attenzione maggiore che si ha da altre parti. Tutto questo impone ovviamente delle grandi responsabilità.

Sicuramente, come diceva all'inizio il messaggio di Marco Persico, tutte le suggestioni, le comunicazioni e gli spunti di questa sera saranno approfonditi e seguiti, anche se pensiamo che non ci possa essere una formula chimica del successo o dell'ottima qualità di un giornale. Un giornale di per sé è una cosa che si fa tutti i giorni, che esso sia quotidiano, settimanale, mensile. Per cui è la discussione costante, è l'apporto costante di idee, di contributi che fa la qualità e la profondità di quel giornale, di quello strumento, e della capacità di aprire dibattiti e di approfondire i fatti della vita quotidiana.

Certo, sicuramente alcune cose sono un po' difficili da realizzare. Il tazebao senza censure, ossia senza scelte, è un po' difficile da realizzare, anche se non altro perché c'è una responsabilità penale - il Presidente poi è un esperto di queste cose - del direttore responsabile rispetto a quello che viene pubblicato. Quindi il direttore ha per forza, oserei dire per natura giuridica della sua figura, l'obbligo di fare delle scelte da una parte. Dall'altra parte anche fare un giornale che sia solo un giornale di servizio è un po' difficile. Per questo c'è uno strumento, si chiama Guida dei servizi, viene distribuito, viene realizzato ottimamente dall'URP, viene distribuito alla cittadinanza e ha tutte le notizie necessarie per accedere e usare al meglio i servizi comunali e non solo, perché si parla anche dell'ASL, si parla della sanità, ecc. In quello ha più senso una guida ai servizi, un libro, anche perché l'accesso ai servizi difficilmente ha una cadenza di variabilità mensile o settimanale o bimestrale o semestrale. Di solito, la tipologia di servizio è costante per tutto l'anno, quindi fare un libro ha sicuramente più senso.

Ripeto, noi quello che chiediamo soprattutto è che ci si accompagni, almeno finché resteremo noi, ma secondo me è un fatto importante anche per chi ci succederà: che si accompagni chi realizza il Notiziario costantemente, in modo da renderlo sempre più vicino alle necessità della comunità. Grazie.

### MODERATRICE

Grazie al giornalista Affinito, che ritengo abbia risposto un po' a tutto quello che è stato proposto, dando rassicurazioni in merito all'accoglimento di alcune proposte, rispondendo anche ad altri interventi.

Ringrazio il nostro Presidente Franco Abruzzo e il Prof. Foti, oltre a tutti coloro che sono seduti vicino a me al tavolo, e innanzitutto grazie a tutti voi per aver presenziato a questa serata. Arrivederci.



primo numero del 1971



primo numero del 1981



primo numero del 1991



primo numero del 2001

